



Giorgio Guardamagna durante la riunione di ieri mattina

21/9  
08

Prima il comitato scientifico, poi serviranno idee

## Ecomuseo, viene l'ora dei progetti turistici

**FERRERA.** L'Ecomuseo del paesaggio lomellino potrà sviluppare indirettamente l'economia del territorio, il cosiddetto indotto, che comprende un bacino di 58mila abitanti. Dall'attivazione di questo progetto le attività produttive fra Po, Ticino e Sesia potranno trarre beneficio in vari modi. Per esempio, promuovendo le bellezze artistiche e storiche della Lomellina si incentiverebbe il turismo: l'arrivo di centinaia di visitatori provenienti dalle grandi città aiuterebbe gli esercenti e gli spacci aziendali, quelli, per esempio, che mettono in vendita i prodotti direttamente in cascina. Si è parlato anche di questa prospettiva ieri mattina nell'aula consiliare di Ferrera, dove i sindaci e le associazioni sono stati accolti da Giorgio Guardamagna, sindaco di Mede e presidente pro tempore dell'Ecomuseo, e da Giovanni Fassina, sindaco di Ferrera. «Voglio informare i Comuni che si dovrà presentare alla Regione una relazione di massima entro il 30 settembre — ha spiegato Guardamagna —. Inoltre, nella prossima riunione dovremo eleggere il presidente e il consi-

glio direttivo, oltre al direttore e al comitato scientifico, e soprattutto decidere la quota pro capite a carico dei Comuni. I progetti costano e noi dobbiamo avere a disposizione una somma per far decollare il nostro Ecomuseo». All'assemblea sono intervenuti anche i fratelli Gian Battista e Antonio Ricci, promotori del progetto dell'Ecomuseo dell'Agogna, poi confluito nel Paesaggio lomellino insieme a quello di Mora Bassa di Vigevano. «Secondo gli accordi, i due Ecomusei confluiti in quello di Ferrera dovranno avere due rappresentanti nel consiglio direttivo». Da parte sua, Guardamagna ha assicurato una distribuzione geografica dei consiglieri in modo che tutte le zone della Lomellina siano adeguatamente rappresentate. Se ne discuterà nella prossima riunione, sempre a Ferrera, martedì 7 ottobre, alle 21. Importante anche la partecipazione concreta delle popolazioni locali al progetto. «L'ecomuseo è espressione della cultura del territorio: si deve coinvolgere la gente», ha riassunto Massimo Sacchetti Colombi (associazione Mede da vivere). (u.d.a.)